



A.O.U.S. Giovanni Battista di Torino
Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane

Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie
Corso di Laurea in Infermieristica



Università degli Studi di Torino
Facoltà di Medicina e Chirurgia

OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI

Presidio	Azienda Ospedaliera Umberto I Mauriziano, Largo Turati 62, 10100, Torino
Dipartimento	Dipartimento Emergenza Accettazione (funzionale) Dipartimento Chirurgico (strutturale)
Struttura organizzativa <i>(specificare se REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...)</i>	Rianimazione Generale
Modello organizzativo <i>(funzionale, piccole équipe)</i>	Equipe di infermieri, Piccole equipe, rapporto infermiere paziente 1 :2
Tutor clinico	Teresa Siena

TIPOLOGIA DI UTENZA

Tipologia di ricovero prevalente <i>(urgente, programmato, trasferimento...)</i>	URGENTE: intraospedaliero o extraospedaliero PROGRAMMATO: per monitoraggio o esecuzione di procedure invasive
--	--

Fasce di età prevalenti	18 – 90 ANNI
Problemi clinici prevalenti	Sostegno funzioni vitali Protezione delle vie aeree Weaning Monitoraggio intensivo Emofiltrazione continua

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)	
MALATTIE CARDIOVASCOLARI	++
MALATTIE CEREBROVASCOLARI	++
PNEUMOPATIE	+++
MALATTIE TRASMISSIBILI	+
MALATTIE TUMORALI	+++
INCIDENTI	+
MALATTIA DIABETICA	+
NEFROPATIE	++
M. GASTROENTEROLOGICHE	+
SALUTE ANZIANI	+
SALUTE MENTALE	+
CURE DOMICILIARI	
ALTRO (specificare)	Post operatorio chirurgia maggiore

--	--

Pre requisito: elementi di anatomia e fisio-patologia inerenti i problemi di saluti prevalenti trattati nel servizio

FUNZIONE ASSISTENZA

COMPETENZE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1. Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nel contesto assistenziale	Preparare in maniera corretta e completa secondo protocollo l'unità paziente Compilare correttamente la cartella integrata medico infermieristica Osservazione e interpretazione di segni e sintomi Applicare correttamente l'uso degli strumenti di monitoraggio Assistere al primo colloquio con i famigliari Conoscere il modello organizzativo di "rianimazione aperta" e sicurezza dell'ambiente	Conoscere la modulistica e la cartella clinica Monitorare ed interpretare parametri vitali Conoscere le procedure di monitoraggio cruenta Identificare le persone di riferimento Accogliere la persona e la sua famiglia al loro ingresso, favorendone l'orientamento anche attraverso l'utilizzo di materiale informativo disponibile e tenendo conto del motivo del ricovero Applicare il protocollo di accoglienza in uso presso il servizio rispettandone i criteri, collaborando con il team di accettazione nella presa in carico dell'utente Collaborare con il personale sanitario nella trasmissione delle informazioni alla famiglia
2. Comunicare con la persona assistita e con la sua famiglia in modo adattato	Adattare la comunicazione con la persona assistita e la sua famiglia alle condizioni emotive determinate dall'evento critico	Identificare il concetto di "stato di necessita" Assistere e partecipare ai colloqui con assistito e famiglia scrivere la tipologia di assistenza e delle procedure in rianimazione Informare la famiglia e l'assistito sulle condizioni cliniche e, se necessario, acquisire il consenso informato Assistere la famiglia durante la prima visita identificandone la persona di riferimento instaurando una relazione efficace, tenendo conto dello stato d'ansia correlato all'ospedalizzazione del paziente critico
3. Identificare, sulla base dei dati raccolti, i bisogni di assistenza infermieristica della persona valutandone il livello di	Valutare le condizioni precedenti il ricovero quando possibile per l'iniziale ipotesi di un percorso di cura e riabilitazione post-acuzie	Raccogliere l'anamnesi e valutare il dolore nella persona assistita, con particolare attenzione allo stato di coscienza utilizzando strumenti validati (VAS)

autonomia in rapporto alla malattia, al contesto di cura, al percorso diagnostico-terapeutico, allo stile di vita, alla qualità percepita di vita	Rilevare il dolore	Valutazione dei livelli di dipendenza ed identificazione precoce della dimissione difficile (in collaborazione con il NOCC, Nucleo Ospedaliero Continuità Cure)
4. Definire gli obiettivi di assistenza e il programma delle attività da realizzare	Identificare le problematiche clinico assistenziali del paziente	In collaborazione con l'equipe medico infermieristica conoscere il programma diagnostico-terapeutico e stabilire le priorità assistenziali Conoscere il modello organizzativo di erogazione dell'assistenza Identificare nell'ambito dell'organizzazione quotidiana le priorità e gli obiettivi assistenziali
5. Applicare gli interventi tecnici, relazionali ed educativi previsti dal piano stesso adattandoli	Adattare gli interventi assistenziali alle condizioni della persona	Applicare i protocolli previsti per la preparazione a procedure invasive Riconoscere tempestivamente i segni di instabilità secondo valutazione ABC Programmare le attività e ripristinare le scorte di materiale utilizzato Trasmettere correttamente le informazioni Utilizzare i protocolli per il trasporto protetto intra/extra ospedaliero Applicare il protocollo per il mantenimento del donatore multiorgano
6. Documentare nella cartella infermieristica l'assistenza realizzata e la relativa valutazione	Compilare in maniera precisa e autonoma la cartella infermieristica in tutte le sue parti e la scheda rilevazione parametri vitali	Conoscere e utilizzare correttamente la cartella integrata medico/infermieristica riportando l'assistenza erogata, con scrittura chiara e leggibile, utilizzando termini appropriati e seguendo lo schema dell'ABC
7. Informare, in collaborazione con il medico, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici e terapeutici	Identificare e relazionare con la persona con stato di coscienza alterato	Utilizzare la comunicazione non verbale Informare l'assistito e le persone di riferimento sul percorso diagnostico/terapeutico condividendolo Assistere alla comunicazione di morte del paziente Assistere ai colloqui con la famiglia, durante le fasi dell'accertamento di morte con criteri neurologici e alla richiesta di donazione
8. Organizzare i percorsi diagnostico-terapeutici prescritti	Preparare e organizzare il trasferimento della persona presso altri servizi Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le procedure e gli accordi esistenti con gli altri servizi	Programmare e organizzare le procedure diagnostiche/terapeutiche comunicando con gli altri servizi all'interno o esterno della struttura Assistere il paziente durante le procedure diagnostiche invasive e non, adattando i protocolli alle condizioni del paziente

		Conoscere ed applicare il protocollo per il trasporto protetto intra ed extraospedaliero
<p>9. Preparare e assistere la persona prima, durante e dopo l'esecuzione di esami diagnostici e trattamenti terapeutici, invasivi e non, secondo i protocolli stabiliti e utilizzando le tecnologie disponibili secondo le specifiche istruzioni operative</p>	<p>Attuare i principali interventi per il monitoraggio continuo e il mantenimento delle funzioni vitali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sistemi di monitoraggio multifunzione b) apparecchiature elettromedicali per il sostegno delle funzioni vitali c) circuiti per la ventilazione artificiale meccanica invasiva e non d) sistemi di aspirazione tracheo-bronchiale e) circuito per il monitoraggio PA cruenta 	<p>Collaborare alla gestione della ventilazione invasiva e non, valutandone l'efficacia attraverso la conoscenza della fisiopatologia respiratoria</p> <p>Trascrivere i dati della monitoraggio rilevati</p> <p>Gestire appropriatamente i CVP e collaborare per il posizionamento dei CVC e CA come da procedure previste</p> <p>Posizionare CV, valutare ristagno e monitorare la diuresi</p> <p>Posizionare SNG e valutare ristagno</p> <p>Prevenire le complicanze causate dall'allettamento prolungato (utilizzando il protocollo aziendale sulla prevenzione/trattamento delle ldp)</p> <p>Interpretare correttamente le prescrizioni terapeutiche attraverso anche l'utilizzo di protocolli</p> <p>Calcolare il bilancio idroelettrolitico</p> <p>Gestire la nutrizione enterale</p> <p>Assistere il paziente in isolamento</p> <p>Assistere e gestire le tecnologie durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) emodiafiltrazione continua (CVVHDF) b) ipotermia terapeutica c) somministrazione di ossido nitrico (NO) d) esecuzione di tracheotomia e) esecuzione di broncoscopia f) tutte le procedure eseguite all'interno del reparto con strumentazione e personale esterni ad essa <p>Utilizzare il protocollo per richiesta, gestione e somministrazione sangue ed emoderivati</p> <p>Attuare le procedure previste in caso di morte del paziente</p> <p>Seguire le indicazioni per la sicurezza dell'operatore e dell'assistito</p> <p>Prevenire le complicanze legate ai punti precedenti con particolare attenzione alle ICA (Infezioni Correlate all'Assistenza) come da procedure previste</p> <p>Comunicare con il servizio di farmacia, per l'approvvigionamento farmaci, gestione carico/scarico e richiesta stupefacenti e farmaci sotto monitoraggio</p>

		Controllo della strumentazione attraverso l'uso di check-list
--	--	---

<p>10. Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita, gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali</p>	<p>Effettuare la valutazione del paziente e gli effetti legati al trattamento</p> <p>Rilevare i parametri vitali con frequenza programmata</p>	<p>Riconoscere il beneficio e/o le complicanze legate ai trattamenti attraverso l'osservazione diretta del paziente e l'uso della strumentazione in dotazione</p> <p>Rilevare con tempestività ed interpretare le principali alterazioni dei parametri vitali e metabolici</p> <p>Riconoscere segni e sintomi dell'alterazione dello stato di coscienza ed utilizzare correttamente le scale di valutazione dello stato di coscienza (GCS e/o AVPU)</p> <p>Riconoscere segni e sintomi premonitori di shock emorragico e rilevare tempestivamente eventuali sanguinamenti</p>
<p>11. Attuare interventi assistenziali, secondo i protocolli, per prevenire o trattare complicanze</p>	<p>Applicare le misure di prevenzione per le principali complicanze legate al ricovero (con particolare attenzione alle complicanze della sindrome da allettamento)</p> <p>Effettuare la mobilitazione della persona traumatizzata in condizioni di sicurezza</p> <p>Adottare e far adottare tutte le procedure atte a prevenire il rischio di infezioni correlate all'assistenza</p>	<p>Utilizzare i protocolli assistenziali per prevenire le complicanze legate al ricovero</p> <p>Osservare il paziente ed effettuare la raccolta dati, utilizzando idonee scale validate (BRASS, BRADEN, CONLEY...)</p> <p>Preparare la terapia farmacologica seguendo i protocolli in uso, effettuando le diluizioni corrette e conoscendone la farmacocinetica</p> <p>Utilizzare le tecniche di postura e mobilitazione della persona assistita per la prevenzione delle lesioni da pressione</p>
<p>12. Identificare segni e sintomi di situazioni acute/critiche</p>	<p>Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni delle funzioni vitali, del quadro neurologico (alterazioni stato di coscienza, agitazione, crisi comiziali) della funzione respiratoria e cardiocircolatoria</p>	<p>Valutazione ABC</p> <p>Riconoscere segni/sintomi, correlandoli tra loro, osservando il paziente e la strumentazione in dotazione (interpretare correttamente i dati rilevati)</p> <p>Riconoscere e interpretare le principali alterazioni elettrocardiografiche</p> <p>Riconoscere i segni delle principali alterazioni respiratorie ed eventuali dislocazioni del TET o della cannula endotracheale</p> <p>Riconoscere e riferire eventuali reazioni avverse o effetti collaterali dei farmaci somministrati</p>
<p>13. Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti</p>	<p>Verificare la completezza e la funzionalità del materiale e delle apparecchiature per far fronte all'urgenza</p> <p>Applicare il protocollo BLSD e altri protocolli in uso per affrontare situazioni acute</p>	<p>Utilizzare protocolli aziendali</p> <p>Gestire e saper utilizzare il defibrillatore</p> <p>Riconoscere il ruolo degli operatori in caso di urgenza</p> <p>Curare le relazioni con l'esterno</p> <p>Conoscere il metodo MET (Medical Emergency Team)</p>

<p>14. Individuare i problemi prioritari nell'ambito dell'autogestione della malattia e dei trattamenti gestibili attraverso interventi educativi</p>	<p>In relazione alle risorse fisiche e psicologiche: a) identificare nella persona quelle attivabili per il recupero dell'autonomia b) creare le condizioni perché la persona le utilizzi c) Identificare, in collaborazione con l'équipe, la persona di riferimento per la gestione del percorso riabilitativo d) Riconoscere e segnalare le problematiche psicologiche che la persona riferisce o che emergono dal suo comportamento</p>	<p>Osservare e partecipare all'attività di fisioterapisti e logopedisti</p>
<p>15. Stabilire e applicare con la persona assistita e la famiglia un progetto educativo personalizzato</p>	<p>Non raggiungibile in rianimazione</p>	
<p>16. Valutare il livello di capacità di autocura raggiunto dalla persona e dalla sua famiglia</p>	<p>Non raggiungibile in rianimazione</p>	
<p>17. Gestire, in collaborazione con l'équipe assistenziale, la fase della dimissione della persona dal contesto di cura</p>	<p>Organizzare il trasferimento presso altre unità operative usando il protocollo specifico Informare la famiglia del trasferimento, comunicando tutte le informazioni necessarie</p>	<p>Registrare e trasmettere al personale infermieristico del reparto di destinazione le informazioni relative al paziente attraverso l'utilizzo della modulistica prevista collaborare con l'assistente sociale e l'infermiere responsabile della Continuità Assistenziale in caso di dimissioni difficili</p>

FUNZIONE ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
18 Organizzare le attività assistenziali per le persone affidate tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto organizzativo specifico e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili nel servizio	Autonomia nell'organizzazione delle attività assistenziali dei pazienti in carico	Consultare la cartella clinica Gestire il paziente in collaborazione con il personale di supporto Gestire autonomamente la strumentazione secondo competenze
19 Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali delle persona assistite, le attività assistenziali conformi al loro profilo	Conoscere il profilo dell'OSS per la relativa attribuzione delle attività	Attribuire le attività al personale di supporto seguendo il principio della: -prescrizione -collaborazione -autonomia
20 Interagire con componenti dell'équipe facilitando i rapporti e apportando contributi costruttivi		Apportare suggerimenti critici
21 Intervenire costruttivamente nell'analisi e nella soluzione dei problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza		Esprimere le proprie osservazioni in maniera costruttiva e propositiva all'interno del gruppo

FUNZIONE FORMAZIONE ED AUTOFORMAZIONE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
22 Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni di formazione		Identificare i propri bisogni formativi attivandosi per colmarli Essere in grado di autovalutare il proprio operato
23 Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento svolto	Formulare piano assistenziale e sua discussione con tutor clinico	Studio guidato, quando previsto dal piano di studi
24 Realizzare attività di guida di studenti, di altri operatori in formazione	Non raggiungibile in rianimazione	